

Al lavoro per la distribuzione del questionario del PCI

Dopo il rodaggio, avviata in pieno la «fase calda»

Primi interessanti risultati del sondaggio a Soccavo - La FGCI: porteremo ventimila questionari nelle scuole

Dopo una prima naturale fase di rodaggio la locomotiva adesso è lanciata a velocità di crociera. Centinaia di compagni in tutte le sezioni sono impegnati in uno sforzo straordinario per diffondere e poi raccogliere, «Casa per casa», nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro il questionario del PCI. Domani, sabato, e dopodomani, domenica, l'intenzione è di andare ancora più avanti, d'innestare per così dire una marcia in più: entrare in altre migliaia di famiglie, in ogni quartiere della città, in tutte le zone. I compagni si stanno rimboccando le maniche.

La FGCI, tanto per dare un'idea, lavora per un suo ambizioso obiettivo: «Andremo in tutte le scuole, sarà un'azione capillare. Puntiamo a distribuire non meno di 20 mila questionari». Siamo, insomma, già arrivati al livello delle cifre con quattro zeri: i compagni impegnati in questo eccezionale sondaggio, in massa, il primo del genere che mai forse politica ha avuto il coraggio di effettuare nel nostro paese, lavorano dunque a pieno ritmo, in una gara a volte segnata anche da

simpatiche venature e mulinive. «E' come gettare la classica pietra nello stagno», commenta il compagno Gennaro Gallo, segretario della sezione di Soccavo «La gente ti accoglie senza molte diffidenze si comincia a parlare, si esamina il questionario. Si ragiona sulle domande «senza rete» che il PCI pone ai cittadini. I giudizi, le critiche, i commenti e le riflessioni su questi cinque anni di amministrazione di sinistra al comune di Napoli, sulle grandi questioni nazionali. Ma poi la gente finisce per «sfondare» la griglia dei quesiti. La discussione straripa sui mille piccoli e grandi problemi della vita di tutti i giorni...». A Soccavo i compagni sono già passati a una prima fase di analisi delle schede raccolte. «Ne abbiamo esaminate circa duecento, delle quattro distribuite finora. Domani e dopodomani proponiamo anche le nostre proposte: tutte le nostre forze, anche noi abbiamo un nostro obiettivo. Pensiamo di arrivare a 3.500 questionari». Tra le risposte per ora esaminate, particolarmente



Scandalo attorno ad una struttura che vale due miliardi

Taurasi: enopolio in pericolo vogliono svenderlo ai privati

Una complicata manovra che vede protagonisti influenti personaggi della DC irpina - Ci sono 700 milioni di deficit e 4 mila quintali di vino da invecchiare

AVELLINO — Una gestione clientelare e malaccorta, un debito di 700 milioni (dovuto ad un mutuo che all'inizio ammontava a 280 milioni e che poi, a causa di una serie di duplicati), una serie di manovre di segno tutt'altro che chiaro: sono queste le cause — direttamente rinviabili a responsabilità di uomini della DC irpina — della grave crisi in cui si dibatte la cooperativa che gestisce l'Enopolio di Taurasi, il noto centro vinicolo. La vicenda dell'Enopolio è breve quanto sconcertante. Esso, infatti, fu costituito alcuni anni fa dall'ente di irrigazione ed affidato per la gestione ad una cooperativa nella quale subito si inserirono alcuni personaggi appartenenti alla DC, quali l'avvocato Piscopo ed il geometra Caggiano, che riuscirono a farsi eleggere rispettivamente presidente e vice presidente. Nel stesso consiglio di amministrazione dell'Enopolio furono inseriti anche due funzionari dell'Ente di irrigazione, amici del presidente della sezione provinciale dell'ente, il ragioniere Telaro, ex segretario provinciale della DC. Già dall'inizio della lavorazione delle uve (quelle dei contadini soci e quelle acquistate), l'Enopolio cominciò ad accusare, per mancanza di fondi, difficoltà finanziarie. Gli amministratori del vincolo nel modo più semplice si accingevano a risolvere nel modo più mutuo di 280 milioni alla Banca Popolare dell'Irpinia, di cui, guarda caso, il ragioniere Telaro è presidente del collegio dei sindaci. Intanto, si iniziava il processo di invecchiamento del vino a denominazione controllata. Mentre, però, il vino veniva invecchiato, il debito con la Banca Popolare non veniva estinto né ridotto. Allo stato, vi sono, pare 4 mila quintali di vino che invecchiato, il debito con la Banca Popolare non veniva estinto né ridotto. Allo stato, vi sono, pare 4 mila quintali di vino che invecchiato, il debito con la Banca Popolare non veniva estinto né ridotto. Allo stato, vi sono, pare 4 mila quintali di vino che invecchiato, il debito con la Banca Popolare non veniva estinto né ridotto.

man private amiche. Così, un complesso sorto con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno per offrire una struttura valida ed una occasione di associazione ai contadini di Taurasi, il cui valore attuale supera i 2 miliardi, finirebbe per essere consegnato (gratuiti o quasi) proprio nelle mani di quella speculazione che per anni ha tagliato i contadini produttori di uva. «Di fronte a questa grave situazione», dice il compagno Nino Grasso, del direttivo della federazione comunista irpina — la regione non può restare indifferente: è necessario un suo intervento

Gino Anzalone

ULTIM'ORA

E anche Riccio esce da galera

Il giudice Criscuolo ha concesso ieri all'on. Stefano Riccio, presidente del partito, la libertà provvisoria per motivi di salute. Un provvedimento tutto sommato «scottato», visto come vanno le cose in questo paese. Come si ricorderà l'ex parlamentare democristiano è finito in galera perché implicato nel «crack» della «Lloyd Contaur», la compagnia assicurativa di Ninni Granone.

La lotta per la casa nella mecca del turismo

Chiedono interventi senz'altro a Sorrento

Una petizione con oltre mille firme per il diritto alla casa a Sorrento è stata presentata nei giorni scorsi al sindaco di quella città, durante un convegno promosso dall'amministrazione formata da DC e laurini dissidenti. E' stata un'altra forma in cui si manifesta a Sorrento la lotta per la casa portata avanti dal comitato di lotta e dalle organizzazioni sindacali unitarie. Nell'ultima settimana di febbraio, decine di famiglie di sfrattati e di senza tetto, erano presenti ogni giorno in municipio con i dirigenti del comitato, per sollecitare immediati interventi. La pressione popolare ha costretto gli amministratori comunali a riconoscere che nella città la situazione sul fronte della casa è gravissima, benché la spinta non sia stata ancora sufficiente a ottenere interventi concreti, per cui tutto rimane ancora alle ammissioni e ai riconoscimenti. Gli interventi concreti che i senza tetto sollecitano all'amministrazione si possono riassumere in quattro punti: la disponibilità di alcuni alloggi sfitti per le famiglie che sono state sfrattate; l'istituzione di una graduatoria di sfrattati e senza tetto; l'individuazione di una zona nel territorio comunale da destinare esclusivamente alla costruzione di case da parte dell'IACP; l'istituzione, infine, di una anagrafe edilizia e di un «ufficio piano» del comune per l'attuazione del Piano Regolatore e per rispondere alle esigenze della popolazione. Queste richieste mettono in evidenza la gravità e l'urgenza del problema casa anche in un centro che dispone di uno dei redditi più elevati e dove nell'ultimo ventennio l'aspetto di oasi del turismo è stato sconvolto dalle più spietate offese della speculazione edilizia.

Napoli - Ieri per le vie del centro

Un corteo per il lavoro dei corsisti ex Ancifap

I corsisti ENAIP (ex ANCI-FAP) hanno manifestato ieri per le vie del centro, nel corteo partito da piazza Matteotti e si è sciolto tardi a piazza Plebiscito. Una folla delegazione si è costituita in prefettura per sollecitare la partecipazione del ministro Scotti alla riunione già fissata per mercoledì prossimo a S. Lucia. La manovra, probabilmente, si scinde un disegno preciso, anche se inconfessabile: riuscire a consegnare l'Enopolio — una volta sciolta la cooperativa e pagati i debiti — in

le liste speciali del preavvicinamento che saranno chiamati nei prossimi giorni dal comune (nell'ambito di un provvedimento che interesserà 3700 giovani in tutto) per la attuazione di quattro progetti speciali. E per gli altri? Saranno mantenuti gli impegni presi a Roma alla presenza dello stesso ministro Scotti. Le tre parole, sarà riservata ai corsisti — come ha fatto finora solo il comune di Napoli — una quota parte nei corsi previsti negli enti pubblici? E ci saranno le assunzioni per la costruzione delle grandi opere pubbliche finanziate? E' di questa appunto, che si discuterà mercoledì. All'incontro parteciperanno i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione e del governo. La presenza di Scotti — ecco perché i corsisti la sollecitano — dovrà dare un carattere definitivo e ufficiale alla riunione, che del resto doveva già tenersi lunedì scorso e che è stata invece ripetutamente rimandata.

Sarà eletto il comitato cittadino

Una «due giorni» di dibattito per i comunisti casertani

CASERTA — Un partito all'altezza dei complessi problemi e del ruolo decisivo che viene a svolgere il comprensorio casertano: sarà questo, senza dubbio, l'asse intorno al quale ruoterà la discussione che terrà impegnati i comunisti casertani in «Una due giorni», sabato e domenica prossimi. E per la prima volta verrà eletto il comitato cittadino.

«Una struttura — ha detto Venditto nella conferenza stampa di presentazione dell'assemblea e a cui hanno preso parte anche i segretari delle 4 sezioni cittadine e di quelle di fabbrica — che coor-

dini l'azione del partito a livello della città ed assolve ad un ruolo di direzione politica complessiva». Ovviamente nel «botto e risposta» con i giornalisti è stato abbozzato lo sfondo politico ed economico comprensorio su cui viene a collocarsi questa iniziativa e i compiti che spettano ad un'organizzazione politica come il partito comunista: una DC in cui non c'è traccia del clamoroso rinnovamento e sempre più alleata e tramite per le forze della speculazione edilizia (alcuni episodi stanno a testimoniare) raffiche di pareri positivi per licenze edilizie, l'affossa-

Protesta a Marcianise

Operai Canfilfratta occupano la stazione

CASERTA — Dodici mesi di cassa integrazione sulle spalle e una prospettiva fosca per l'abulbia della Regione e la miopia di un padronato conducono quasi necessariamente all'aspirazione. Per questo i circa 110 lavoratori della Canfilfratta — un'azienda produttrice di juta (un semifilato che è utilizzato per tendaggi e tappeti) — hanno occupato ieri per alcune ore la stazione ferroviaria di Marcianise, determinando ritardi negli orari dei treni.

Dopo questa clamorosa forma di protesta sono andati in prefettura dove per l'ennesima volta hanno esposto le loro sacrosante ragioni. Poi hanno innalzato una tenda in piazza Principe Umberto di Marcianise per poter svolgere una costante azione di informazione e di ricerca di solidarietà tra la gente. La incredibile e tormentata storia della Canfilfratta è una vicenda «simbolo»: sorta per la lavorazione della canapa, cultura tradizionale della zona, poi soppiantata dal tabacco, già nel '78 arrivano al pettine nodi irrisolti: una struttura industriale obsoleta e una sua riconversione in direzione della produzione dei manufatti finiti e non dei semifilati. Alle organizzazioni sindacali e

TACCUINO CULTURALE

Martedì 18 marzo Tullio De Piscopo al Palazzetto dello Sport

Avrà luogo il 18 marzo, alle ore 20,30, al Palazzetto dello Sport martedì 18 marzo in anteprima nazionale: «Tullio De Piscopo e Persiani in concerto sinfonico» il primo dei «concerti giovani» organizzati dall'Amministrazione Comunale di Napoli. Lo spettacolo rappresenta una vera e propria novità per l'apporto di particolari effetti scenici, per la coreografia e per l'essere la musica prodotta da strumentazioni classiche: oboe, clarinetto, violoncello, ecc. Il noto percussionista napoletano che rappresenterà l'Italia al festival internazionale del jazz torna nella sua città natale dopo diversi anni di assenza. L'ingresso è gratuito, i biglietti d'invito si ritirano al Masechio Angioino (sala Carlo V) e sino ad esaurimento due giorni prima dalle ore 9,30 alle ore 13,30 e dalle ore 17,30 alle ore 19.

Tre mostre personali di giovani all'Elisse

Tre mostre personali di giovani all'Elisse: le fotografie di Alessandro Sodano, i vetri di Rita Rivelli e Giorgio Funari, e i pastelli di Dante Manichis. Nelle foto di Sodano, tutte a colori, la realtà contraddittoria del Brasile nei suoi risvolti sociali e nei suoi pittoreschi aspetti naturali, è osservata criticamente, ma anche con grande partecipazione emotiva. Le foto scattate a San Paulo e a Rio de Janeiro dei mastodontici complessi edilizi, ripresi dal basso in prospettiva verticale, ne accentuano il carattere oppressivo, e contrapposte alle povere case dei contadini dai volti impenetrabili, come se miseria e sfruttamento ne avessero cancellato ogni espressività umana, denuncia no gli squilibri di una terra, dove tutto è eccessivo, anche la natura, che vi è prepotente e aggressiva. Molto belle, e non solo per il valore documentario, sono l'immagine di un uomo che dorme. Delicissime sono le vetrate di Rita Rivelli e Giorgio Funari, due giovani romani appartenenti a una cooperativa di artigiani delati di notevole gusto compositivo. I vetri colorati su un fon-

do neutro e trasparente creano un doppio effetto: da una parte, attraverso il vetro trasparente lasciano intravedere l'ambiente retrostante, con la sua luminosità e i suoi oggetti; dall'altra, filtrano questa luce che crea giochi di colore nella zona antistante. Attraverso questo doppio effetto, il pannello della vetrata non è più un diaframma che separa il «fuori» dal «dentro», ma la trasfigurazione di una identica realtà. Molto interessante è il montaggio di cattedrali gotiche: un modo, oggi, inconsueto di comporre questa elegantissima materia, per cui bisogna riconoscere il merito di questi artisti-artigiani. Se recuperano modalità e tecniche del passato e le ripropongono attuali e civili. Anche la tecnica del pastello, uno dei mezzi più lirici dell'arte, e che ha avuto nel Settecento momenti di grande fulgore con Boucher, Fragonard e La Bruen, fino a Degas, che ne è stato insuperabile maestro col largo uso che ne ha fatto, viene oggi riscoperta da Dante Manichis, che vi si dedica esclusivamente e con sicuro talento. Non è facile, infatti, l'impiego del pastello; occorre una sensibilità delicata e una concentrazione tutta particolare, in quanto dalla mag-

giore o minore pressione della mano dipendono le forme e i volumi chiaroscurali. I disegni surrealisti di Manichis si ispirano vagamente a Max Ernst, ma senza bagliori con trastanti, come se tutta la rappresentazione fosse immersa in un limbo prelogico. Il suo è un mondo di mistero, ma non di terrore, in cui il mostruoso non diventa mai allucinante, perché proprio per i suoi toni tenui e soffici, anche quando emerge da forme inattese, rivela i caratteri di un fiabesco sortilegio, più che una lotta interiore.

Musiche di Honegger, Debussy ed Hindemith alla «Scarlati»

Il concerto che si è svolto l'altra sera al teatro Mediteraneo — il quattordicesimo della stagione organizzata dalla «Scarlati» — aveva una sua impostazione antologica nel seguire un filo conduttore ben preciso. Si voleva sostanzialmente porre in rilievo un aspetto della musica, con un particolare riferimento ad uno strumento, la viola, presente in composizioni di musicisti coevi come Honegger, Debussy, Hindemith e Janacek. Il disegno perseguito non si è realizzato nel tutto: «Kinderen» di Leo Janacek per nove voci, viola e pianoforte, una composizione che si ascolta in rare occasioni, non ha potuto essere eseguita per l'assenza dei nove cantori che non hanno potuto raggiungere in tempo la nostra città. Di raro ascolto anche le altre musiche in programma contraddistinte da un elemento che in certo senso le accomuna: quello di distinguersi per soluzioni stilistiche ed espressive affrancate dalle influenze tardo romantiche, all'epoca ancora presenti nelle opere dei musicisti dell'area tedesca. Un intento programmatico, se così si può dire, che, nella Sonata per viola e pianoforte di Arthur Honegger, dà luogo

ad una composizione saldamente costruita nella quale si vuol ridare pieno credito e risultato ai valori della forma appunto in senso costruttivo. All'vi segue Debussy nella sua programmatica rivolta contro ogni eredità ed ingenuità tedesca non soltanto nell'ambito della musica. La sua Sonata per flauto, viola ed arpa (1918), composta negli ultimi anni di vita, segna un ulteriore affinamento dei mezzi linguistici del musicista. La materia musicale sembra perdere peso, ridotta a pura assenza di suono, superato ogni riferimento ad opere precedenti ancora catalogabili con l'etichetta di «impressionistiche». Un'altra via ancora segue Hindemith in questa estesa levata di scudi verso l'ultimo retaggio del Romanticismo: quello d'un ritorno a Bach, ad un discorso musicale saldamente articolato nella inconfondibile e mai rinnegata fiducia, da parte del musicista, nella insostituibilità del sistema tonale. Di prim'ordine gli esecutori: dal violinista Aldo Bennici, alla pianista Gabriella Barsotti, all'arpista Elena Zaniboni, la quale, in sostituzione della composizione di Janacek, ci ha dato una preziosa esecuzione dell'«Arabesque» di Debussy; al flautista Angelo Faja che si è distinto per il bellissimo suono nella Sonata di Debussy e in Syrinx, per flauto solo, dello stesso autore.

Sandro Rossi

Nuovo teatro in Germania? Oggi alle ore 18 al teatro S. Ferdinando, organizzato dal Comune di Napoli con la collaborazione dell'Istituto universitario orientale laboratorio per teatri e critici, con Franz Xaver Kroetz, Thomas Petz, Mara Fazio, Enzo Garano e Valerio Caprara. Saranno proiettati video-film e diapositive. Seguirà la proposta di messinscena della cooperativa Chille de La Balanza. La manifestazione è nel quadro della «Due giorni» su tema «Nuovo teatro in Germania» organizzata dal Comune di Napoli, assessorato turismo e spettacolo, e dal Goethe Institut.

Vi segnaliamo

- «Tornando a casa» (Spot)
«Amarcord» (Ritz)
«Means Street» (Maestoso)
«Cinema giovani: Manhattan» (Valentino)
IL CIRCO DARIK TOGNI
E' a Napoli in Via Nuova Maritima (Nuovo Loreto). Telefono 203.155.
Spettacoli ore 16,30. Circo riciclato. Sabato e domenica 2 spettacoli ore 16,30 - 21,15.
TEATRI
CILEA (Tel. 696.285)
Ore 21 prezzi familiari. «Dolores Palumbo presenta: «O scarlatto».
DIANA
Ore 21 Carlo Crocchio e Giacomo Rizzo presentano: «Quanta mbruglie per u figlio».
«ULISEAMA» (Via Monte di Dio Tel. 401664)
Il Teatro Stabile dell'Aquila presenta e Riccardo III a di Shakespeare. Regia di A. Calenda.
SANCARLUCCIO (Via San Francesco 4, 81010)
Ore 21,30 la Compagnia del Sarcariuccio presenta Berto Lammone in: «Palazzo dei mutilli n. 12», di Berto Lammone.
SANNAZARDO
Tel. 411.122
Ore 21,30 Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalia».
SAN CARLO
Riposo
SAN FERDINANDO (Piazza Teodoro S. Ferdinando Tel. 445900)
Mara Fazio e L. Zappella presentano: «Il galateo» (per transazione). Ore 21,15 prezzi familiari.
TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24)
Riposo
TEATRO LAULIDEA (Via S. Giordano Maggiore Pinastelli, 12 - Tel. 281728)
Seminario studi su Ionesco proiettato ore 18,21.
TENDA PARTENOPE (T. 631218)
Riposo
JAZZ CLUB NAPOLI
Riposo
SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
MEDITERRANEO
Comune di Napoli Amministrazione Provinciale e Associazione Teatro Campania presentano il Gruppo della Rocca in: «Il sudice», di Nicolaj Erdman. Posto unico L. 3.000 (ridotti 1.500) in vendita presso il Maschio Angioino e a S. Maria La Nova ore 21.
CINEMA TEATRO ORIENTE (Via Vittorio Veneto - Torre del Greco)
Riposo
JAZZ CLUB NAPOLI (Via Gomez D'Azala, 13)
Art Studio di Torino

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema and theater listings. Includes sections for 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'PROSEGUITO PRIME VISIONI', and 'OGGI al FIORENTINI'. Lists various films and showtimes for different theaters in Naples.

Advertisement for 'OGGI all'ARLECCINO' featuring 'LUCIANO SALCE' and 'OGGI al FIORENTINI' featuring 'JAMES COBURN' and 'OMAR SHARIF'. Includes a small illustration of a person.